

fr
bene
beni



DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA
Frazioni protagoniste
per la cura dei beni comuni





FRAbene&beni
è un percorso partecipativo
promosso
dall'Amministrazione Comunale
per elaborare un
REGOLAMENTO
capace di incrementare
il protagonismo responsabile
delle comunità
presenti nelle frazioni
e favorire la cura collettiva
dei beni comuni
(materiali e immateriali).

E' possibile
migliorare la qualità della vita,
riqualificare il territorio,
sviluppare il senso
del bene comune
attraverso la collaborazione
tra Cittadini e Amministrazione
per la cura dei luoghi
e della comunità?

Il processo

Soggetto promotore
Comune di Carpi

Soggetto decisore
Comune di Carpi

Responsabile del progetto
Giovanni Gnoli
con la collaborazione di
Mauro Arletti
Alessandro Flisi
Angelo Giovannini

Curatore del percorso partecipativo
Monia Guarino
Associazione Professionale Principi Attivi
con la collaborazione di
Michele Ferrari
Andrea Modesti

Il documento

Curatore del testo
Monia Guarino
Associazione Professionale Principi Attivi

Periodo di redazione
Da marzo 2017 a giugno 2017

Data di approvazione da parte del TdN
14 giugno 2017

Editing e impaginazione grafica
15 - 26 giugno 2017

Data di invio al Tecnico di garanzia
29 giugno 2017

Coordinamento

Giovanni Gnoli, **responsabile amministrativo**
Mauro Arletti, **responsabile organizzazione**
Angelo Giovannini, **responsabile promozione**
Monia Guarino, **responsabile partecipazione**

Tavolo di Negoziazione

Milena Saina, **assessori di riferimento**
Giovanni Gnoli, **responsabile amministrativo**
Monia Guarino, **responsabile partecipazione**

Gruppo di lavoro **TECNICO**

Giuliana Alimonti, **Lavori Pubblici/Edilizia Privata**
Mauro Arletti, **Cultura e Promozione**
Alberto Bracali, **Ambiente**
Mauro D'Orazi, **Affari Generali**
Angelo Giovannini, **Comunicazione**
Margherita Malagoli, **Cultura e Didattica**
Barbara Papotti, **Sociale**
Paola Sacchetti, **Istruzione**

Gruppo di lavoro **POLITICO**

3° Commissione consiliare (Servizi Sociali, Scuola, Cultura, Sport)

Gruppo di lavoro TERRITORI (rappresentanti di realtà locali organizzate e non)

- **Budrione** - Carlo Barbieri, Marco Barolo, Daniela Giovanelli, Roberta Giovanetti, Anna Maria Loschi, Joseph Oubda, Alessandro Pozzi.
- **Cortile** - Vanni Bellei, Cinzia Malverdi, Gionata Papazzoni, Enrico Pivetti, Carlo Truzzi.
- **Gargallo e Cantone di Gargallo** - Manrico Aleotti, Andrea Filippi, Chiara Giovanetti, Saverio Kannattu, Renato Lancellotti, Maria Letizia Miliani.
- **Fossoli** - Ilva Guidetti, Maurizio Lodi, Salvatore Lombardi.
- **Migliarina** - Silvano Benati, William Malavasi, Cristina Persisti.
- **San Marina** - Lisetta Bastianello, Claudio Bellesia, Luca Cariati, Giuliano Salsi, Stefano Rossi, Anna Mori, Ones Benzi, Corrado Manicardi, Giovanni Maestri.
- **San Martino sulla Secchia** - Claudio Dalloli.
- **Santa Croce** - Serena Garuti.

Partecipanti

147 cittadini | Di cui: **85 uomini e 62 donne**

Il contesto di progetto

Inquadramento sintetico

Carpi è una città di circa 70.699 abitanti che compongono circa 30.000 famiglie, il 14,3% è di origine straniera (etnia principale: pakistan). Il comune è il più popoloso della provincia di Modena dopo il capoluogo, è sede principale dell'Unione delle Terre d'Argine, di cui è parte insieme ai comuni di Soliera, Novi di Modena e Campogalliano. Sorge al centro della pianura padana, raggiungibile in pochi minuti dai grandi assi viari dell'Autosole (A1) e dell'Autobrennero (A22).

E' una città vivace per attività industriali e artigianali, soprattutto per scambi commerciali e culturali (quest'ultimi di sempre maggior rilievo). Conserva un notevole patrimonio artistico con testimonianze di periodo medioevale e rinascimentale.

Il 20% della popolazione carpigiana risiede nelle 8 frazioni: Budrione, Cortile, Fossoli, Gargallo e Cantone di Gargallo, Migliarina, San Marino, San Martino sulla Secchia, Santa Croce.

In questi territori, spesso considerati "zone dormitorio" e senza una rappresentanza strutturata (non ci sono consulte o consigli di zona), le comunità sono particolarmente attive: sono presenti associazioni, gruppi organizzati, comitati oltre a diversi progetti di natura socio-aggregativa stimolati anche dai singoli cittadini.

Nell'ultimo anno, specificatamente per i territori di frazione, sono di particolare interesse collettivo le numerose iniziative dedicate alla "Banca del tempo" e al "Controllo di vicinato" a testimonianza sia della capacità di attivazione dal basso che della necessità di presidio sociale del territorio (vedi rassegna stampa), soprattutto della volontà di evolvere da "episodi di attivismo" a "modalità strutturate per la partecipazione e lo sviluppo di comunità". La stessa componente straniera ha dimostrato di volersi attivare per essere parte propositiva nel proprio contesto sui temi maggiormente sentiti, come la salute e i servizi (vedi rassegna stampa).

L'Amministrazione, fin dal suo insediamento nel giugno del 2014, ha espresso la volontà di instaurare un dialogo e un confronto più strutturato e continuativo con gli abitanti delle frazioni. Alla base vi è l'esigenza di promuovere la rigenerazione delle frazioni stimolando progetti fondati sulla partecipazione sociale e culturale, sull'azione collaborativa alla cura dei beni comuni, sulla valorizzazione delle diverse identità-potenzialità-vocazioni. Anche nel percorso partecipativo Agente speciale 006, promosso dall'Unione delle terre d'Argine, è emerso la questione dell'importanza per il singolo cittadino di disporre di opportunità partecipative per contribuire allo sviluppo qualitativo delle frazioni, con un'attenzione particolare alla "sfida" dei servizi socio-educativi per l'infanzia (vedi documentazione).

Nel 2015 l'Amministrazione ha inoltre avviato una serie di confronti nei territori di frazione, dedicati all'ascolto-informazione reciproci e alla condivisione delle previsioni di bilancio. **Da parte dei cittadini di frazione è stata espressa l'istanza generale di avere uno spazio di dialogo e occasioni di confronto più frequenti, sollecitando l'Amministrazione a considerare puntualmente le esigenze delle diverse zone/comunità e a facilitare l'attivazione dal basso sviluppando nuovi strumenti e nuove modalità di partecipazione.**

E' in questo contesto che si colloca il progetto FRAbene&beni dedicato a **favorire e incrementare il protagonismo responsabile delle comunità presenti nelle frazioni alla cura dei beni comuni e teso a orientare il governo del territorio verso una governance partecipativa più vicina ai bisogni dei cittadini, fondata sulla qualità dell'ambiente, dei servizi e delle relazioni umane nei territori di frazione.**

Il percorso partecipativo

Scopo del percorso partecipativo è la **condivisione di indicazioni per la redazione del Regolamento FRAbene&beni**: uno strumento operativo e normativo che disciplina le relazioni con le Comunità di frazione sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e sulle modalità con cui l'Amministrazione si confronta con i cittadini, sia singoli che organizzati, per sviluppare proposte e raccogliere suggerimenti, basate non su meccanismi formali di "richiesta o parere o espressione di voto", ma su dispositivi partecipativi di ascolto, confronto, collaborazione e condivisione di responsabilità per l'attuazione di decisioni dedicate alla cura dei beni comuni.

L'idea di partenza è che l'entità socio-territoriale "frazione" è essa stessa bene comune da valorizzare nelle differenze che caratterizzano il contesto di riferimento, nelle esigenze e aspirazioni che si esprimono e sviluppano, nei valori identitari delle comunità che vi abitano, oltre che nel senso generale di appartenenza. In particolare, identità e appartenenza sono "beni comuni immateriali" oggi fragili nei territori di frazione (spesso considerati solo "zone dormitorio"), che possono essere rigenerati favorendo la partecipazione attiva nella cura dei luoghi (per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità) e cura della comunità (per migliorare la dotazione di servizi alla persona, aumentare le occasioni di socialità, integrare culture e saperi).

La struttura del processo partecipativo ha previsto sia momenti circoscritti ai membri del Tavolo di negoziazione (fungente da coordinamento) che momenti di riflessione collettiva allargati alle realtà organizzate e singoli cittadini attivi nelle frazioni. Sono stati utilizzati prevalentemente strumenti qualitativi di democrazia deliberativa più appropriati all'oggetto in discussione. E' stata condotta in forma partecipativa una analisi delle identità/aspirazioni e criticità/opportunità di ciascuna frazione. Tre facilitatori hanno condotto il confronto.

I contributi raccolti nel Documento di proposta partecipata consentiranno la redazione del nuovo Regolamento Beni Comuni - Frazioni: un documento che dovrà contraddistinguersi per il carattere innovativo e sperimentale, per le attenzioni poste nel creare le condizioni di effettiva rappresentanza di tutte le componenti delle comunità di frazione, per gli strumenti di promozione della capacità deliberativa del cittadino.

Il calendario

Coordinamento

- 1° incontro 17 ottobre 2017
- 2° incontro 1 marzo 2017
- 3° incontro 9 marzo 2017
- 4° incontro 11 aprile 2016 (Giunta)
- 5° incontro 23 maggio 2017 (Giunta)

Tavolo di negoziazione

Gruppo di lavoro TECNICO

31 marzo 2017, 25 maggio 2017

Gruppo di lavoro POLITICO

27 marzo 2017, 25 maggio 2017

Gruppo di lavoro TERRITORI

31 gennaio 2017, 31 marzo 2017, 25 maggio 2017
+ 14 giugno 2017

Formazione

- 1° incontro 1 marzo 2017
- 2° incontro 6 marzo 2017
- 3° incontro 7 marzo 2017
- 4° incontro 20 marzo 2017
- 5° incontro 21 marzo 2017
- 6° incontro 22 marzo 2017
- 7° incontro 28 marzo 2017
- 8° incontro 30 marzo 2017

Incontri pubblici

1° FASE | Condivisione del percorso

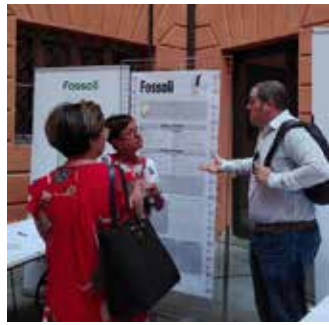
- 6 dicembre 2016 - focus group
- 17 gennaio 2016 - focus group

2° FASE | Svolgimento del percorso

- 18 aprile 2017 - 1° workshop
- 02 maggio 2017 - 2° workshop
- 16 maggio 2017 - 3° workshop

3° FASE | Impatto sul procedimento

- 14 giugno 2017 ("exhibit")



La risoluzione

Decisione e tempi

Oggetto del processo partecipativo è la **definizione di un nuovo modello normativo e operativo** (regolamento) **capace di favorire e incrementare il protagonismo responsabile delle comunità presenti nelle frazioni alla cura dei beni comuni** (siano essi materiali o immateriali).

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione, revisione o aggiornamento dei **REGOLAMENTI** Comunali oltre che di aggiornamento annuale del DUP – Documento Unico di Programmazione.

Il **Documento di Proposta Partecipata**, ottenuta la validazione del Tecnico di Garanzia Regionale sarà sottoposto all'attenzione della **Giunta Comunale** affinché sia recepito come **LINEE GUIDA** per la redazione del **REGOLAMENTO FRAbene&beni**.

Attraverso il **COINVOLGIMENTO DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE, DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PREPOSTA E DEI TECNICI DI RIFERIMENTO** sarà redatto il **REGOLAMENTO FRAbene&beni**, un documento importante che dovrà essere discusso e approvato in Consiglio Comunale (entro il 2017).

Il monitoraggio

Modalità e strumenti

COMUNICAZIONE

- Le principali indicazioni contenute nel Documento di Proposta Partecipata saranno diffuse in occasione delle principali iniziative pubbliche in calendario nel territorio (manifesti, flyer, newsletter).
- Il Documento di Proposta Partecipata sarà consultabile negli spazi off line e on line istituzionali, nei siti delle realtà organizzate coinvolte, sarà inviato via mail a tutti i partecipanti, sarà pubblicato sul giornalino comunale (distribuito a tutte le famiglie).
- Saranno diffuse tramite i canali di comunicazione sopracitati le posizioni espresse dalla Giunta/Consiglio sulle indicazioni emerse dal Documento di proposta partecipata.
- Un evento dedicato sancirà l'avvio del processo di attuazione delle proposte del Documento di Proposta Partecipata accolte nelle decisioni (a seguito dell'approvazione del Regolamento).

ACCOMPAGNAMENTO ALLA DECISIONE

- **Incontro di coordinamento/approfondimento** proposti dal responsabile del progetto al Tavolo di negoziazione (focus con i gruppi di lavoro TECNICO;,POLITICO, TERRITORI) per condividere il timing della decisione e le modalità di co-redazione (dal Documento di proposta partecipata al Regolamento).
- **Informativa** ai componenti del Tavolo di Negoziazione, ai partecipanti del percorso, alle comunità di frazione sui momenti di dibattito politico (Giunta/Consiglio) dedicati al regolamento.
- **Pubblicazione dei documenti** che testimoniano le decisioni assunte (atti di Giunta/Consiglio) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione (approvazione del Regolamento) evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
- **Accompagnamento** tramite aggiornamento del sito web (sezione news dedicata agli sviluppi della decisione) e invio di newsletter periodica con rendiconto sull'attuazione delle proposte.
- **Valutazione partecipativa** del primo anno di attuazione del Regolamento (collaborazione sperimentale su priorità condivise).



Le proposte condivise

LINEE GUIDA

Indicazioni per la redazione del
Regolamento FRAbene&beni



Quale significato
attribuire al termine
FRAZIONE
perché emerga il suo valore di
BENE COMUNE?

Quale significato
attribuire al termine
BENI COMUNI?

La frazione è una **componente** di un bene intero: non lo ricalca nel suo piccolo, ma **contribuisce con la propria originalità alla compiutezza dell'insieme.**

La frazione è un'**entità socio-territoriale** da valorizzare nelle **differenze che caratterizzano** i singoli contesti di riferimento: con le **esigenze e aspirazioni** che lì si esprimono, con i **valori identitari delle comunità** che lì vi abitano, con il senso generale di **appartenenza** che lì si sviluppa.

La frazione è una **comunità orizzontale** dove la **prossimità delle relazioni** umane insieme allo **scambio culturale ed economico** custodiscono e rinforzano il tessuto sociale e identitario.

La frazione è un **luogo** dove le varie realtà creano le migliori condizioni per la **promozione della cittadinanza attiva**, la **valorizzazione delle tradizioni locali**, lo **sviluppo del sostegno solidale**, la **sperimentazione di nuove pratiche sostenibili.**

Beni comuni sono quei beni, materiali e immateriali, che la/le Comunità, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconosce essere **funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, all'interesse delle generazioni future.**

La collaborazione tra Cittadini e Amministrazione può esprimersi nella **rigenerazione** dei beni comuni, affinché essi migliorino nelle loro qualità e aumentino nelle loro disponibilità.

L'azione è dunque rivolta a:

- **cura del luogo** – interventi e progetti volti alla salvaguardia, manutenzione, rigenerazione di spazi, attrezzature e strumenti (pubblici e/o ad uso pubblico) con un'attenzione a renderli più accessibili, più fruibili e più belli;
- **cura della comunità** - interventi e progetti volti al miglioramento, ampliamento, innovazione di servizi/attività/relazioni per le diverse fasce d'età e per i diversi bisogni della popolazione, con un'attenzione a conseguire più socialità, più integrazione, più solidarietà.

Verso quali **OBIETTIVI**
orientare la
CURA DEL BENE COMUNE?

Quali **PRIORITÀ**
considerare nella cura dei
BENI COMUNI MATERIALI e
IMMATERIALI?

Cura dei beni comuni

La cura dei beni comuni è orientata a:

Qualità urbana e ambientale

- curare e rigenerare gli spazi comuni,
- valorizzare il patrimonio storico, tradizionale e naturale,
- incentivare la sostenibilità ambientale (introducendo pratiche innovative),
- valutare e condividere interventi strutturali e di rete (mobilità ciclopedonale, connessioni),
- promuovere e sostenere interventi puntuali;

Coesione sociale

- favorire l'integrazione e la convivenza,
- sostenere l'inclusione di soggetti fragili,
- incentivare la conoscenza e il dialogo fra culture e generazioni diverse,
- incoraggiare i processi di cittadinanza attiva, il volontariato e la partecipazione,
- promuovere l'aggregazione e i rapporti di comunità;

Promozione culturale

- ampliare l'offerta culturale,
- sostenere l'informazione e la formazione,
- incentivare la creatività giovanile,
- rendere accessibili opportunità di crescita personale e collettiva,
- promuovere l'identità territoriale.

Priorità

Per i territori e le comunità di frazione sono importanti:

Beni comuni materiali

- Sicurezza territoriale (viabilità/mobilità).
- Accessibilità e connettività (rete internet, percorsi ciclopedonali, trasporto pubblico e/o condiviso, soprattutto per anziani e giovani).
- Fruibilità (dotazioni, attrezzature/arredi).
- Decoro urbano e manutenzione.
- Gestione dei rifiuti (innovazione, es. cassonetti intelligenti).
- Scuole (come centri di comunità).
- Verde pubblico e verde privato (disponibilità).
- Aree sportive e aggregative (piazze/sale).
- Oasi e reti ecologiche.
- Negozi (piccolo-medio commercio) e servizi socio-sanitari di vicinato (presidi strategici: farmacia, ambulatorio).

Beni comuni immateriali

- Sicurezza sociale (controllo di vicinato).
- Salubrità (diminuzione dell'inquinamento... senza dimenticare la "lotta alle zanzare") e comfort urbano (fruizione facile e attrezzata degli spazi pubblici).
- Educazione civica e attivismo responsabile (auto-gestione, auto-realizzazione, auto-manutenzione).
- Vivacità e occasioni di aggregazione.
- Volontariato e integrazione tra associazioni.
- Gestione di spazi/aree comuni.
- Rapporto tra generazioni e tra agio/disagio (supporto alle persone vulnerabili e fragili).
- Coinvolgimento delle famiglie ("dormitorio").
- Capacità innovativa (es. bosco comunitario, pedagogia attiva, gruppi di acquisto solidale).
- Servizi diffusi (es. taxibus, BlaBlaCar di Frazione, passeggiata patrimoniale, ecomuseo, ecc...).

Le **FRAZIONI** sono portatrici di quale idea di **QUALITÀ?**

Frazioni

Territori e comunità di qualità

Intese come centri minori rispetto al “capoluogo”, **le frazioni possono aspirare ad essere protagoniste di una nuova qualità**, distinta da quella standard perché incentrata su beni comuni, materiali e immateriali, piuttosto che su classici indicatori (mq o n° di servizi costruiti/erogati).

Una certa idea di qualità

Dalle frazioni emerge una qualità che potrebbe essere connotata (in alcuni casi già lo è) da:

- contesto “a portata di gambe” e “di occhi”,
- libertà extraurbana ancora apprezzabile,
- accoglienza, ospitalità e ascolto empatico,
- tranquillità e percorribilità dei luoghi,
- vocazione agricola multifunzione,
- paesaggio storico ambientale,
- reti tecnologiche e digitali.
- reti ecologiche di interesse,
- reti solidali di prossimità,
- relazioni di vicinato conviviali,
- relazioni progettuali e circuitazioni di informazioni
- memoria collettiva viva,
- spazio comune (fisico e digitale) per lo scambio neutrale.

Chiavi di lettura

Per le “leggere” le frazioni come territori/comunità di qualità

Le frazioni come comunità patrimoniale

Le comunità patrimoniali sono comunità “fluide” (poco strutturate), completamente integrate e partecipi della vita sociale di un luogo, i cui membri si riconoscono sulla base di significati e priorità comuni legate all’interesse per la propria storia, per i luoghi e le opere che la testimoniano, per il valore attribuito alla cultura per la qualità della vita. Si tratta anche di comunità che attribuiscono grande valore al dialogo sociale e costruiscono identità collettive attraverso di esso.

Le frazioni come atlante di identità

Ogni frazione esprime una propria identità (chiaramente leggibile in alcuni contesti, da far emergere in altri), e tutte le frazioni sono portatrici di un “carattere” che le distingue, comunemente, da ciò che è “centro”.

Quali **VALORI DI RIFERIMENTO**
e quali **CAMPI D'AZIONE**
sono da considerare perché
le frazioni siano davvero
uno **STRUMENTO ATTIVO**
per una
DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA
DI PROSSIMITÀ?

Le frazioni come strumento attivo

La dimensione di frazione ospita i valori di riferimento per una **democrazia partecipativa di prossimità**.

Essi sono:

- **riconoscimento del valore del decentramento** e la necessità di mantenere punti di riferimento per i cittadini sui diversi territori del Comune in luoghi fisici quali spazi di raccordo fra i Cittadini, Associazioni ed Istituzioni;
- **riconoscimento del valore della partecipazione** come pratica inclusiva di governo del territorio, da effettuarsi mediante il coinvolgimento attivo della popolazione su tematiche diverse e con modalità articolate, sviluppando la capacità di utilizzare strutture intermedie (scuola, comitati, associazioni, partiti);
- **riconoscimento del valore della democrazia diretta** in alcune sperimentazioni dell'attività decisionale, affinché il cittadino possa essere vero protagonista della "buona scelta" in merito ad alcuni aspetti della vita comunitaria.

Il campo d'azione

L'Amministrazione riconosce che per introdurre e innovare le pratiche di buona cittadinanza, occorre imparare a usare la spontaneità e l'entusiasmo dei cittadini, tutelando le libertà e incoraggiando la comunità a prendere decisioni sagge. **Si fanno buone scelte nei contesti in cui si hanno esperienze, informazioni circolanti e feedback immediati.**

Campo dell'azione collaborativa

attraverso l'**ESPRESSIONE PREVENTIVA** di pareri e proposte su:

- programmi, piani, progetti (su tutti i temi);
- utilizzo delle proprietà comunali (per realtà organizzate);
- gestione di beni e servizi;
- priorità di investimento;
- sviluppo e revisione di politiche.

Campo dell'azione autonoma

attraverso l'**AZIONE DIRETTA** in merito a:

- organizzazione di iniziative (formative, aggregative, ricreative);
- essere punto di informazione e di scambio conoscitivo;
- sostegno diretto a progetti promossi dalla cittadinanza;
- attivazione di servizi diffusi (es. controllo di vicinato);
- proposte di collaborazione e co-progettazione per lo sviluppo di idee;
- azioni di buon vicinato e mutuo-aiuto sociale;
- cura (piccole manutenzioni) e gestione condivisa di beni comuni.

Quali **MODALITÀ** e quali **STRUMENTI**
sviluppare per promuovere la
COLLABORAZIONE...

tra **CITTADINI** e **REALTÀ**
ORGANIZZATE
della stessa frazione?

tra Comunità di una **FRAZIONE**
e le Comunità delle altre **FRAZIONI?**

tra Comunità delle **FRAZIONI**
e **AMMINISTRAZIONE?**

Cittadini | Realtà Organizzate

Modalità

- **Condivisione di strumenti e attrezzature.**
- Condivisione/attivazione di **servizi diffusi** (controllo di vicinato, taxibus, pedibus, car pooling, ecc...).
- Equilibrio tra opportunità di collaborazione informale e formale.

Strumenti

- **Portale delle frazioni** (da utilizzare anche per la raccolta organizzata di esigenze/proposte da discutere nel comitato di frazione).
- **Palinsesto di eventi/iniziativa/attività**
- **ABACO dei portatori di interesse e di risorse** (con possibilità di mailing list).
- **Centro di comunità** (es. scuola: apertura degli spazi in orari extrascolastici). E' importante che ogni frazione abbia un luogo-punto di riferimento
- Chat di frazione ("Chiedilo a me") e Bachecca informativa

Frazione | Frazioni

Modalità

- **Condivisione di strumenti e attrezzature.**
- Condivisione/attivazione di servizi diffusi (linea di **BUS PUBBLICO** per il quale è necessario un n° minimo di fruitori, un bonus incentivante, l'organizzazione del servizio nei giorni di mercato).
- **Concertazione delle attività.**
- **Evento collegiale** (di natura sportiva, realizzato grazie alle realtà associative presenti nella frazione, da sviluppare negli anni con un percorso che unisca le frazioni).

Strumenti

- **Portale delle frazioni.**
- **Palinsesto di eventi/iniziativa/attività** (opportunità "dalle frazioni").
- **Giornata di presentazione delle opportunità** delle frazioni (associazioni, gruppi attivi, ecc...).
- **Coordinamento dei gruppi** di Controllo di vicinato (nell'ambito del comitato di frazione).

Frazioni | Amministrazione

Modalità

- **Condivisione di strumenti e attrezzature.**
- Istituzione di un "**FILO DIRETTO**" (individuare il o i funzionari del comune preposti al rapporto con le frazioni).
- Diversi livelli di attivazione: distinzione tra Emergenza e Quotidianità, tra Situazione Straordinaria e Situazione Ordinaria, tra Azione semplice e Azione complessa.
- Valorizzazione delle realtà già attive e dei diversi punti di vista.

Strumenti

- **COMITATO DI FRAZIONE (o Commissione o Agorà)** di riferimento per singolo territorio.
- **CONSULTA DELLE FRAZIONI** (tutti i comitati di frazione riuniti per il confronto su temi strategici).
- **Bilancio partecipativo e/o Bilancio Beni Comuni** (con quota parte assegnata all'autonomia delle frazioni per piccoli interventi di manutenzione ordinaria e attività progettuali - risorse gestite tramite l'economato comunale).
- **BENEFIT** (non economici) per i cittadini attivi nella cura dei beni comuni.
- **VADEMECUM** "in caso di..." (contatti utili, ma anche promemoria per le responsabilità individuali nella cura del bene comune).

Come garantire che
TUTTI I PUNTI DI VISTA
presenti e significativi per le frazioni
SIANO RAPPRESENTATI
IN MODO EFFICACE
ED EQUILIBRATO
nel confronto collaborativo
con l'Amministrazione?

Come identificare l'organismo
che compone tutti i punti di vista
della frazione...
COMITATO DI FRAZIONE?
COMMISSIONE DI FRAZIONE?
AGORÀ DI FRAZIONE?

Comitato di Frazione (o Commissione o Agorà)

Ogni frazione elaborerà una propria **ALBO (banca dati) dei portatori di interesse** (rappresentativi dei diversi punti di vista presenti nella frazione, organizzata in relazione all'interesse/attenzione ad un target sociale oppure ad un target tematico) e **di risorse** (disponibilità di tempo, abilità e competenze).

Nell'ALBO si avrà cura di inserire tutte i **referenti delle realtà** (organizzate formalmente o non formalmente, pubbliche o private) **che sono significative per la frazione** (associazioni, circoli, scuole, parrocchie, gruppi del controllo di vicinato, gruppo dei redattori del portale delle frazioni, gruppi di negozianti, ecc...), e quei **singoli cittadini e/o opinion leader** (es. ex insegnanti, storici locali, ecc...) capaci di rappresentare comunque un interesse/attenzione diffuso.

L'ALBO nella sua versione "bozza" sarà composto con il diretto coinvolgimento della frazione (interpellando sia le realtà organizzate che non organizzate) **e sottoposto all'attenzione della comunità per le opportune integrazioni** (pubblicazione).

Tutti i portatori di interesse e di risorse presenti nell'ALBO saranno valorizzati nel Comitato di frazione, pertanto dovranno sottoscrivere una sorta di **"DECALOGO ETICO"**, dichiarando di

- Essere testimone coerente e attivo della propria comunità.
- Avere tempo da dedicare e passione per il proprio territorio.
- Possedere una spiccata tendenza al confronto di idee.
- Operare sempre nella trasparenza e chiarezza di intenti.
- Sottrarsi al conflitto di interesse con correttezza.
- Propendere al miglioramento del bene comune.
- Sviluppare con equa attenzione azioni e relazioni.
- Sostenere le differenze come arricchimento.
- Favorire le risoluzioni ecologiche e solidali.
- Promuovere cambiamenti e innovazioni condivise.

Per un più efficace funzionamento del **Comitato** - in termini di rappresentatività, inclusione, partecipazione attiva - si prevede una **organizzazione** articolata in:

- un **NUCLEO OPERATIVO**, composto da un minimo di 3 ad un massimo di 7 membri scelti* tra i portatori di interesse/risorse presenti nell'ALBO (* 1) nominati dalle realtà organizzate del territorio - oppure 2) selezionati dai cittadini - oppure 3) sorteggiati - oppure 4) portavoce dei diversi gruppi tematici di seguito descritti). La funzione del nucleo operativo è quella di fungere da: punto di riferimento per il territorio, portavoce e attivatore nella relazione con l'Amministrazione, catalizzatore di esigenze e proposte provenienti dalla frazione (emersione e sintesi), coordinamento delle iniziative/interventi. Tra i membri del comitato sono nominati (votazione dei 7) un referente portavoce coadiuvato da un vice-referente. Il comitato rimane in carica per 2 anni poi rotazione.
- il **GRUPPI TEMATICI**, composti in ragione dell'interesse/attenzione/risorsa di quanti sono presenti nell'ALBO. Si tratta di cittadini disponibili a collaborare su questioni o progetti specifici.
- il **FORUM DI FRAZIONE**, inteso come strumento a modalità aperta (chiunque residente in frazione può prendervi parte) e a partecipazione diretta (chiunque può dare il proprio contributo informativo/consultivo/propositivo), con espressione nelle due assemblee di inizio anno (preventivo) e fine anno (consuntivo), tramite le quali è scandito il dialogo più strutturale con l'Amministrazione.

APPROFONDIMENTO

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

LE FRAZIONI DI CARPI

Budrione

Cortile

Fossoli

Gargallo e Cantone di Gargallo

Migliarina

San Marino

San Martino sulla Secchia

Santa Croce



Budrione

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

IDENTITÀ

- La scuola (infanzia e primaria) e i servizi connessi (doposcuola, grest, ecc...).
- L'associazionismo (centro sociale e polisportiva)
- La parrocchia (da recuperare).

ASPIRAZIONI

- Coinvolgere le nuove famiglie con figli e le giovani generazioni.
- Aumentare la collaborazione tra le associazioni.
- Favorire sempre più l'aggregazione.
- Migliorare la mobilità privata e pubblica "da e per" la città di Carpi.

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

OPPORTUNITÀ

- La memoria storica (custodita dall'Associazione. Memoria Storica di Budrione-Migliarina).
- I bambini (e i servizi per l'infanzia).
- I giovani (e la loro energia creativa).
- Le iniziative conviviali (sviluppate con la comunità scolastica).
- Diverse aree verdi ancora non utilizzate (da recuperare/valorizzare).
- Maggiore apertura e disponibilità di parrocchia, scuola, circolo-centro sociale.

CRITICITÀ

- Frattura creata dall'autostrada.
- Limitato coinvolgimento dei nuovi residenti nelle iniziative di frazione e/o nei momenti comuni.
- Accessibilità (viabilità e parcheggi) nell'area della scuola elementare da migliorare.
- Scarsa manutenzione delle aree verdi.
- Edifici pericolanti ubicati al centro del paese.



Cortile

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

IDENTITÀ

- La comunità è coesa.
- La campagna e la ruralità sono motivi di orgoglio.
- Le associazioni presenti (Caritas, società sportive, ARCI), attive e collaborative.
- Il bel vedere e il bel sentire (tranquillità e salute).
- La parrocchia.
- I “quattro passi dopo cena”

ASPIRAZIONI

- Coinvolgere maggiormente tutte le famiglie che risiedono nella frazione (sviluppare il senso di appartenenza e la coesione sociale, superare l'effetto dormitorio).
- Collegare la frazione a Carpi con pista ciclo-pedonale.
- Creare un centro di ascolto per le famiglie.
- Migliorare e aumentare la disponibilità di aree per bambini e famiglie (area sportiva accessibile; valorizzazione degli spazi sottoutilizzati; accordo tra associazioni di promozione sportiva per realizzare una struttura coperta).
- Incrementare il numero di volontari attivi.
- Promuovere reti di collaborazioni tra attività commerciali e cittadini.

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

OPPORTUNITÀ

- Il campo sportivo.
- La festa della birra.
- Le diverse aziende agricole di qualità.
- La sagra parrocchiale.
- Il centro estivo.
- La cucina tipica.
- Il controllo di vicinato.
- Lo scambio di esperienze nella gestione del verde.

CRITICITÀ

- Limitata agibilità di alcuni locali di aggregazione (post terremoto).
- Degrado del “Cantinone” (struttura storica da recuperare).
- Scarsa disponibilità/fruibilità delle aree verdi (da potenziare).
- Mancanza di una struttura sportiva coperta.
- Limitata presenza di attività commerciali.
- Poca sicurezza stradale (traffico, infrazioni, ecc...).
- Degrado del manto stradale nelle vie principali.
- Mancanza di ADSL/fibra per connessione internet veloce (da contattare i principali gestori per sostituire le linee obsolete).



Fossoli

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

IDENTITÀ

- L'eredità storica della seconda guerra mondiale (il campo di concentramento).
- Il centro anziani dei "nativi".
- La coesione tra i "nativi".
- I servizi di base presenti.
- Il quartiere Parco Remesina (200 nuove famiglie).
- Le due anime: fossolesi nativi e neo fossolesi.
- L'oasi naturalistica.
- La forte unione nelle lotte sociali/pubbliche.

ASPIRAZIONI

- Integrare le due anime (nativi/neo fossolesi).
- Aumentare la collaborazione tra le associazioni e l'aggregazione di comunità.
- Promuovere l'aggregazione (e l'integrazione) anche con le altre frazioni.
- Creare una piazza o un luogo di aggregazione all'aperto.
- Potenziare i servizi in relazione all'incremento demografico attuale (costruzione di una scuola media, di una palestra, di impianti sportivi).
- Migliorare la mobilità/viabilità (strade piccole e poco fruibili, traffico intenso, incroci pericolosi).

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

OPPORTUNITÀ

- L'attrattività dell'area testimoniale del campo di concentramento.
- La possibile "rete" tra associazioni.
- La futura palestra di Fossoli (da realizzare entro il 2019).
- La scuola (servizio da potenziare e integrare).
- Le aree naturali e gli spazi verdi esistenti (da migliorarne l'accessibilità e le dotazioni).
- Il decoro della frazione (da gestire e migliorare attraverso la raccolta differenziata con "cassonetti intelligenti", la manutenzione verde, la pulizia dei fossati, la risoluzione del problema di abbandono di rifiuti nocivi, miglior cura delle piste ciclabili).

CRITICITÀ

- Scarsa connessione con i territori limitrofi e tra le frazioni stesse.
- Assenza di trasporto pubblico.
- Limitata risposta delle scuole (non soddisfano per intero la domanda dei fossolesi).
- Scarsa fruibilità degli spazi verdi (poca manutenzione; necessaria disinfestazione di zanzare da potenziare con centraline che attraggono con diffusione di ormoni e intrappolano).
- Disagio e inquinamento dovuto ai gas di scarico delle auto ferme al passaggio a livello (educare gli autisti a spegnere il motore quando il passaggio è chiuso per l'arrivo del treno)
- Presenza di un canale pericoloso tra la Chiesa e il bar Sport (da chiudere).
- Infestazione di zanzare.



Gargallo e Cantone di Gargallo

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

IDENTITÀ

- La calma e la tranquillità.
- I centri di aggregazione e i punti di ritrovo.
- L'urbanizzazione ancora a misura d'uomo.
- Il contatto con la campagna.
- Le relazioni tra vicini e con le aziende agricole del posto.
- I "saggi locali".
- Il patrimonio storico - architettonico ancora presente.
- I luoghi dei ricordi.

ASPIRAZIONI

- Redigere e promuovere il "Decalogo del Buon Frequentatore" per il percorso salute/benessere/natura (sia regole di comportamento che attenzioni).
- Mettere in rete disponibilità, abilità, risorse del posto.
- Valorizzare le tradizioni e i saperi locali (senza troppa burocrazia), promuovere la frazione in generale.
- Agevolare il recupero di abitazioni storiche da parte dei privati.
- Migliorare la strutturazione dei servizi sanitari basilari (pediatra e medico di base).
- Realizzare collegamenti ciclo-pedonali sicuri.

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

OPPORTUNITÀ

- La scuola materna (da sostenere con pubblicità e iniziative).
- Le aree verdi disponibili e pubbliche (da potenziare l'utilizzo, la fruibilità, la manutenzione).
- Il percorso salute/benessere/natura.
- Le diverse persone (singoli cittadini, singolo volontari) disponibili a dare una mano nella cura del verde.
- La presenza di spazi interni/esterni alla parrocchia per iniziative pubbliche.
- La collaborazione delle aziende agricole.
- Le attività commerciali ancora presenti (farmacia, trattoria,...).

CRITICITÀ

- Scarsa illuminazione del percorso salute/benessere/natura e degli incroci.
- Assenza di un'area sgambatura cani.
- Mancanza di telecamere di sicurezza.
- Sicurezza ciclo-pedonale limitata (incroci con via Chiesa, via Beghetto, via della Rosa, traversa San Giorgio).
- Limitata organizzazione dei parcheggi.
- Limitata manutenzione del parco.
- Mancanza di trasporto pubblico scolastico.
- Presenza delle linee di alta tensione (da togliere).



Migliarina

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

IDENTITÀ

- Le forti radici storiche (incentrate sulla figura di Ciro Menotti).
- La campagna e il territorio verde ancora verde.
- L'oasi del Tresinaro.
- La scuola (infanzia e primaria) e i servizi connessi (doposcuola, grest, ecc...).
- Architetture storiche (palazzo Bellelli, ex convento, la "porta" di ingresso alla frazione quando si giunge da via Guastalla e si svolta a destra).

ASPIRAZIONI

- Coinvolgere le nuove famiglie con figli e le giovani generazioni.
- Aumentare la collaborazione tra le associazioni.
- Ricostruire la parrocchia della frazione.
- Promuovere tutte le attività che aumentano la coesione sociale della frazione (es. organizzando incontri conviviali tra vicini, strada per strada, social street e festa dei Vicini) e con le altre frazioni.
- Collegare la Migliarina e Budrione realizzando il sottopasso pedonale (per permettere ai bambini di raggiungere la scuola a piedi o in bicicletta)

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

OPPORTUNITÀ

- Le iniziative conviviali per favorire conoscenza e aggregazione (da potenziare).
- L'attrattività delle aree naturalistiche (da promuovere, ad esempio con visite didattiche).
- I percorsi nel verde (da potenziare).
- La scuola di via Lunga da riattivare per l'aggregazione giovanile (musica "senza arrecar disturbo").
- Le attività agrituristiche (da incentivare).
- I giardini esistenti (da qualificare).

CRITICITÀ

- Frattura creata dall'autostrada.
- Limitato dimensionamento dei servizi (non risponde all'aumento di residenti).
- Separazione territoriale della frazione in due ambiti (uno dei quali privo di commercio e povero di servizi).
- Assenza della parrocchia.
- Limitato utilizzo pubblico del circolo (non svolge più una funzione aggregativa).
- Scarsa manutenzione delle aree verdi.
- Assenza di un attraversamento pedonale davanti a tabaccheria e gelateria (luoghi molto frequentati).
- Aumento dei furti, (necessario il "controllo di vicinato").
- Elevata velocità di transito dei veicoli (necessari dissuasori di velocità in più punti).
- Inesistenza di piste ciclabili.
- Necessità di asfaltatura di alcune strade della "valle".
- Scarsa visibilità e non rispetto del semaforo di via Guastalla - via Migliarina - via Ravaglio (alto rischio di incidente).



San Marino

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

IDENTITÀ

- La presenza di varie realtà organizzate (gruppi, associazioni) che rendono viva la frazione.
- I circoli di partito attivi sul territorio di frazione.
- La Polisportiva Sanmarinese (diverse attività, importanti manifestazioni, svariati cittadini volontari) e la United Carpi.
- Il gruppo Saltafossi (promotore di iniziative sportive e ambientali).
- Il gruppo Sfalcio (autore di piccole manutenzioni e cura del verde pubblico).
- La Balorda e il Comitattissimo.
- Il Circolo Mora e il Cinema San Marino.
- Il canile-gattile (attivo su tutto il territorio comunale).
- Il Controllo di Vicinato.

ASPIRAZIONI

- Ricostruire la Chiesa ancora inagibile dal terremoto (comunque attiva).
- Migliorare la mobilità pubblica da e per Carpi.
- Attrezzare le aree verdi.
- Rendere appetibile la frazione ai più giovani (creare un luogo di ritrovo per loro).
- Realizzare il Parco della Lama (ancora un progetto).
- Coinvolgere i nuovi residenti e intensificare la partecipazione alle attività di tutti gli abitanti.
- Riqualificare la vecchia scuola elementare (da trasformare in “centro di comunità” o “casa della frazione”).
- Creare Modalità di aggregazione/comunicazione tra il centro della frazione e le borgate sparse

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

OPPORTUNITÀ

- Il Parco della Lama (offre la possibilità di fare passeggiate e nordic walking, sono inoltre tracciati percorsi per mountain bike, si può pescare, ecc...)
- Le aree verdi (da valorizzare con attrezzature per il gioco e la sosta).
- L'associazionismo.

CRITICITÀ

- Sicurezza stradale da migliorare (ridurre la velocità di transito lungo la strada provinciale).
- Mancanza di illuminazione nella nuova ciclabile che porta dalla frazione a Carpi, anche nella zona verso il ponte della Lama.
- Mancanza di una struttura per i giovani.



San Martino sulla Secchia

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

IDENTITÀ

- Le importanti emergenze private (proprietà e attività).
- La ricchezza di patrimonio architettonico ed ecologico.
- L'indole naturalistica.
- Il fiume Secchia.

ASPIRAZIONI

- Realizzare/implementare un bosco comunitario (food forest).
- Creare un'oasi naturalistica protetta e valorizzare la casa del demanio (istituzione di un parco naturalistico).
- Incoraggiare la "transizione" socio-economica (scambio, baratto, riuso, condivisione).
- Realizzare il campetto da calcio (spazio verde di pertinenza della casa del demanio di fronte alla trattoria Baldini).
- Collegare la frazione con Cortile e Carpi (pista ciclabile)
- Promuovere il servizio di taxibus anche al pomeriggio.

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

OPPORTUNITÀ

- Il centro culturale e sociale.
- La trattoria Baldini.
- Le produzioni locali (il miele e i vini).
- I mestieri artigianali ancora presenti (falegnameria).
- Il convento francescano.
- L'oasi ecologica.
- I ruderi abbandonati (da valorizzare).
- Ciclabile sul Secchia (da potenziare).

CRITICITÀ

- Sicurezza stradale da migliorare (limitare traffico parassita, limitare la portata di transito sul ponte, installare semaforo, dissuadere la velocità con dossi).
- Mancanza di ADSL/fibra per connessione internet veloce.



Santa Croce

IDENTITÀ e ASPIRAZIONI

Cosa rende la frazione il luogo che è?

IDENTITÀ

- La spiccata attenzione al sociale.
- L'attivismo della comunità.
- L'agricoltura di qualità (produzioni agroalimentari a km 0).
- Le piccole realtà industriali e artigianali.
- Il Santuario della Madonna dell'aiuto.

ASPIRAZIONI

- Attrezzare l'attraversamento della via traversa San Giorgio e via Bollitora con semaforo ciclo-pedonale.
- Ricreare il gruppo di teatro.
- Realizzare una festa intrafrazionale (Santa Croce e Gargallo).
- Potenziare l'utilizzo degli spazi comuni (sia aperti che chiusi).
- Riqualificare le ex scuole elementari.
- Qualificare percorsi verdi per il nordic walking.

POTENZIALE e RENDIMENTO

Quali opportunità vanno valorizzate e quali criticità vanno risolte?

OPPORTUNITÀ

- La scuola elementare.
- La parrocchia (presente e collaborativa)
- Il Circolo ARCI (attivo con i bambini)
- La buona collaborazione tra associazioni.
- Il camminamento "della salute" (via Bersani interna).

CRITICITÀ

- Sicurezza stradale e ciclo-pedonale limitata.
- Scarsa manutenzione delle aree verdi.
- Alta velocità in più punti.
- Uscita della scuola pericolosa



Una certa idea di qualità

	Budrione	Cortile	Fossoli	Gargallo e Cantone	Migliarina	San Marino	San Martino s/S	Santa Croce
Contesto “a portata di gambe” e “di occhi”	■	■		■			■	■
Libertà extraurbana ancora apprezzabile	■		■		■	■	■	■
Accoglienza, ospitalità e ascolto empatico		■	■	■				■
Tranquillità e percorribilità dei luoghi	■	■	■		■		■	■
Vocazione agricola multifunzione	■			■	■		■	■
Paesaggio storico ambientale			■				■	■
Reti tecnologiche e digitali			■					
Reti ecologiche di interesse				■		■	■	
Reti solidali di prossimità	■	■	■	■				■
Relazioni di vicinato conviviali	■	■	■	■		■		■
Relazioni progettuali e circolazioni di informazioni		■						
Memoria collettiva viva	■		■	■				■
Spazio comune (fisico e digitale) per lo scambio neutrale			■					■

Ciò che caratterizza la frazione è...